

I Colori del Nostro Banco

GIUSEPPE



Nella vivace aula della quarta B, il sole del mattino filtra attraverso le grandi finestre illuminando i banchi disposti a ferro di cavallo. Giovanni siede al suo posto con il suo quaderno dai bordi blu, mentre sistema con estrema precisione i suoi pastelli colorati in fila per altezza. Intorno a lui, i compagni chiacchierano felici e l'atmosfera è colma dell'energia tipica dell'inizio delle lezioni.



A pochi banchi di distanza siede Zakaria, immerso nel suo mondo fatto di numeri e affascinanti disegni geometrici che riempiono ogni margine del diario. A Zakaria piace il silenzio e osservare il movimento delle nuvole fuori dalla finestra, trovando conforto nella prevedibilità delle sue routine quotidiane. Spesso si isola nei suoi pensieri brillanti, percependo i suoni della classe come un'onda troppo forte da decifrare.



Durante la pausa per la merenda, la classe si anima improvvisamente e il brusio delle voci diventa un coro confuso che fa sentire Zakaria un po' a disagio. Si stringe nelle spalle e si copre leggermente le orecchie, cercando un angolo tranquillo vicino alla libreria della classe per sfuggire al caos. Giovanni, che stava osservando i suoi pastelli, nota l'agitazione dell'amico e decide di fare qualcosa di gentile.



Giovanni si avvicina lentamente a Zakaria senza fare rumore, portando con sé un foglio grande e una scatola di pennarelli dai colori vivaci. Si siede accanto a lui sul tappeto morbido della lettura, rispettando il suo spazio senza forzare alcuna conversazione. Senza dire una parola, Giovanni inizia a tracciare una lunga linea blu che ricorda il mare, invitando silenziosamente Zakaria a partecipare.



Gli occhi di Zakaria si illuminano di curiosità mentre guarda il tratto deciso e pulito tracciato da Giovanni sul grande foglio bianco. Prende in mano il pennarello giallo e, con grande precisione geometrica, inizia a disegnare piccoli soli geometrici sopra quella linea blu. Senza bisogno di parlare, i due compagni stabiliscono un ritmo perfetto fatto di sguardi complici e di intesa artistica.



La maestra Maria osserva la scena dalla cattedra con un sorriso affettuoso, felice di vedere i due bambini comunicare attraverso il linguaggio universale dell'arte. Si avvicina dolcemente per ammirare il loro capolavoro in corso, lodando la straordinaria collaborazione tra i due banchi della quarta B. Tutta la classe si gira a guardare il grande murale di carta che sta prendendo forma grazie al talento unito di Giovanni e Zakaria.



Il giorno seguente, durante l'ora di scienze, la classe deve realizzare un grande plastico del sistema solare con materiali di recupero e cartapesta. Zakaria, con la sua memoria eccezionale e la sua incredibile attenzione per i dettagli, ricorda a memoria la distanza esatta tra i pianeti. Giovanni, con la sua abilità manuale e la sua pazienza, aiuta a modellare le sfere di argilla seguendo esattamente le indicazioni precise dell'amico.



Mentre lavorano fianco a fianco sul grande tavolo da lavoro, Giovanni spiega a Zakaria come mescolare il colore blu scuro per fare lo sfondo dello spazio profondo. Zakaria ascolta con attenzione, affascinato dalla calma e dalla gentilezza con cui Giovanni condivide i suoi materiali preferiti. Tra una pennellata e l'altra, nasce un piccolo sorriso sul volto di Zakaria, un segno di profonda fiducia e amicizia.



Nel pomeriggio, durante la ricreazione in cortile, i compagni organizzano un gioco di gruppo sul prato verde sotto la grande quercia secolare. Giovanni nota che Zakaria preferisce osservare i giochi da una posizione defilata e decide di sedersi accanto a lui sull'erba fresca. Insieme, contano le formiche che camminano in fila indiana e osservano il cielo azzurro, condividendo la gioia di stare semplicemente insieme in serenità.



Alla fine dell'anno scolastico, la quarta B festeggia con una grande mostra dei lavori svolti durante i mesi trascorsi insieme tra risate e scoperte. Al centro della parete principale trionfa il grande murale spaziale creato dalle mani e dalle menti di Giovanni e Zakaria. Abbracciati vicino alla loro opera d'arte, i due amici sorridono fieri, dimostrando a tutti che le differenze sono solo sfumature preziose di un unico grande arcobaleno.